



POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it



Anno VII - Numero 169 - SABATO 25 LUGLIO 2009

EURO 0,50

DOPO CINQUE GIORNI DI SCIOPERO LA BP INGRANA NUOVAMENTE LA RETROMARCIA

Battioni e Pagani, vittoria dei lavoratori L'azienda rinuncia agli 11 licenziamenti

In mobilità soltanto i tre dipendenti prossimi alla pensione. Mercoledì la firma dell'accordo in Provincia

Clamoroso a Palazzo Soragna. Durante l'ennesimo faccia a faccia con i sindacati delle tute blu andato in scena ieri mattina all'Unione parmense degli industriali, la Bp Battioni e Pagani di Bogose ha ingranato nuovamente la retromarcia, rinunciando tout court ai licenziamenti.

Un passo indietro arrivato dopo cinque giorni consecutivi di sciopero che avevano paralizzato l'attività dell'azienda dei carrelli elevatori. Già nel pomeriggio di giovedì, durante il confronto in Provincia, la dirigenza della Bp aveva comunque ridotto il numero degli esuberanti da 19 a 11. Ma la proposta era stata sonoramente bocciata dai sindacati a causa del misero incentivo all'esodo offerto, pari a 6 mensilità. Fiom Cgil e Uilm Uil avevano prontamente rilanciato, chiedendo la mobilità volontaria e una buonuscita di 24mila euro, ricevendo però un secco "niet". La notte e il rischio di nuovi scioperi devono però aver portato consiglio alla Battioni e Pagani, che ieri mattina ha dato la sua disponibilità a rinunciare ai tagli occupazionali, fermo restando il criterio della volontarietà: faran-



no le valige soltanto i lavoratori che vorranno andarsene, accompagnati da un incentivo che verrà definito mercoledì prossimo, quando l'armistizio verrà messo nero su bianco davanti ai rappresentanti della Provincia di Parma. E tre volontari, comunque, ci sono. Si tratta dei dipendenti che grazie alla mobilità potranno raggiungere la pensione, con i quali la Bp aveva già raggiunto un accordo economico.

Soddisfatte, naturalmente, le organizzazioni sindacali, anche se la cautela è d'obbligo. Le trattative con la Battioni e Pagani, infatti, sono sempre state caratterizzate da continui e repentini ripensamenti. E non

è detto che da qui al 29 luglio non possano esserci nuovi colpi di scena. «L'azienda ha accettato quelle che erano le nostre richieste - spiega Antonella Stasi, il funzionario della Fiom che ha partecipato all'incontro insieme al collega Renato Pasquali -, vale a dire la rinuncia ai licenziamenti e la salvaguardia del criterio della volontarietà. Per noi si tratta di una vittoria, ma se le cose non dovessero andare come previsto - ammonisce - saremo pronti a ricominciare la lotta».

Rimane poi da vedere cosa accadrà a settembre. Il pericolo, tutt'altro che scongiurato, è che l'azienda torni alla carica con la cassa integrazione ordinaria, per di più senza rotazione, che potrebbe portare ancora una volta a riprendere il discorso dei licenziamenti. «Come accade ogni anno, ad agosto la Bp chiuderà per tre settimane - spiega la sindacalista - ma passate le ferie ci incontreremo nuovamente per valutare la situazione. I dipendenti e la Rsu, hanno dimostrato una grande unità. Cinque giorni di sciopero sono pesanti, ma nel caso in cui l'azienda non avesse rinunciato a tagliare i posti di lavoro, gli scio-

peri sarebbero ripresi. Un ringraziamento va anche alla Provincia e al Comune di Sorbolo - conclude Stasi - che ci sono stati vicini durante le trattative».

Cautamente soddisfatto anche Daniele Valentini, il segretario provinciale della Uilm presente anche lui al faccia a faccia decisivo. «L'incontro ci ha permesso di intraprendere una strada che si concluderà con l'uscita dall'azienda di sole tre persone prossime alla pensione - sottolinea Valentini -, a meno che qualcun altro non voglia andarsene volontariamente. Alla fine dell'estate vedremo quali saranno le intenzioni di Bp. Ci auguriamo che il mercato possa darci una mano, ma il timore di una cassa integrazione ordinaria rimane. Sta di fatto che il 29 luglio chiuderemo con un buon risultato una partita che giorno dopo giorno si era fatta particolarmente complicata. E questo grazie all'impegno dei lavoratori, della Rsu, delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali. Speriamo che da qui mercoledì non ci siano dei ripensamenti», chiosa Valentini incrociando le dita.

Fidarsi è bene, ma non fidarsi è sicuramente meglio. (g.f.)